Serie III, Vol. VI. Udine, lunedì 26 febbraio 1883. Num. 9.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

RIASSUNTO DI CONFERENZE AGRARIE
TENUTE IN FAGAGNA

Conferenza XIII. — (Domenica 18 febbraio 1883).

Nel corso di queste conferenze cercherò, per quanto mi è possibile, di seguire o di precedere l'ordine delle varie occupazioni campestri che si vanno svolgendo nelle differenti stagioni, onde ogni qualvolta voi dovete attendere ad un lavoro, possiate aver presente le regole per bene eseguirlo e le condizioni più opportune per cavarne un maggiore guadagno.

Nell'epoca in cui ci troviamo, una fra le cose più importanti cui dovrebbe pensare l'agricoltore, è la concimazione in copertura del frumento. Questo cereale, piuttosto di molto stallatico in autunno, ama una somministrazione di materie prontamente assimilabili fatta a primavera.

Se si sparge letame in autunno al momento della semina, si rende forse troppo fertile il terreno per una pianta la quale non richiede copiose concimazioni. Eppoi, alla semina seguono i mesi invernali, in cui il frumento non assorbe che poco o nulla dal terreno, mentre le pioggie ed il liquefarsi delle nevi possono portare troppo in basso le sostanze nutritive. Così pure, concimando all'epoca della semina, l'ingrasso va in gran parte troppo profondo, per cui le radici non arrivano a poterlo usufruire; giacchè bisogna ricordarsi che per quanto un grano di frumento sia stato seminato profondo, esso mette sempre o prima dell'inverno o al principio della primavera (a seconda dell'epoca di semina e dell'andamento della stagione), un ciuffo di radici appena sotto la superficie della terra. E nello stesso tempo che formansi queste radici superficiali, si ammortizzano le prime che si erano formate dove era stato deposto il seme.

Ne viene di conseguenza che una concimazione un po' troppo sotterrata, come si fa coi nostri ordinari metodi di copertura dei semi, se può riuscire utile per lo sviluppo dei primi organi sotterranei del grano, non riesce poi a portata delle sue seconde radici, le quali sono molto più importanti delle altre.

Per tutte queste cause, in generale, si può dire che conviene concimare bene il granoturco, o quell'altra pianta la quale precede il frumento; ma il gettare larga copia di stallatico per questo, sovente torna dannoso, ed in ogni caso non paga adequatamente la spesa, perchè la materia concimante va in parte inutilmente dispersa.

Quando a primavera la vegetazione del frumento comincia a ridestarsi, è l'epoca più opportuna per somministrargli una certa quantità di alimenti di pronta azione, onde renderlo forte e prepararlo ad un copioso tallimento, giacchè colla formazione delle nuove radici superficiali va d'accordo l'uscita di nuovi gambi. E voi avrete più volte osservato come un frumento, il quale prima dell'inverno non mostrava alcuna appariscenza, diventi talora bellissimo e fitto dopo una somministrazione di concime in copertura.

Concimi migliori pel frumento sono quelli che contengono azoto ed acido fosforico. Già vi ho detto un'altra volta come tutte le varie famiglie di piante abbiano i loro gusti, e mentre alcune preferiscono un alimento, altre hanno maggior bisogno di un altro. Pel frumento è l'azoto che porta migliori effetti, ed in seconda linea viene l'acido fosforico. Nè basta che un concime contenga azoto ed

acido fosforico per dichiararlo addirittura conveniente pel frumento; bisogna ancora che questi elementi esso li contenga in uno stato di prontissima assimilazione, altrimenti ne potrebbe venire che la pianta giungesse allo stadio della fioritura, dopo la quale poco o nulla assorbe dal terreno, prima che il concime somministratole fosse stato assorbito.

Per tutte queste varie ragioni, un concime da potersi dare al frumento a primavera deve essere o liquido o polverulento, ed in massima parte solubile.

Fra i concimi liquidi, quello che più generalmente si usa è il pozzo nero; anche l'urina delle stalle ed il succo di letamaio possono trovare una utilissima applicazione spargendoli sul frumento.

Nelle vicinanze delle città, dove si può avere a discreto prezzo e senza bisogno di costosi e lunghi trasporti il pozzo nero, è certo che quasi sempre conviene preferirlo a tutti i concimi polverulenti. Così ogni agricoltore, dopo aver sparso le urine ed il colaticcio della concimaia che si produce nella sua stessa azienda, completa la concimazione del frumento con pozzo nero acquistato di fuori.

Quando trovasi nella fortunata opportunità di aver vicino ed a buon mercato il pozzo nero, se ne usano da 20 a 30 ettolitri per campo friulano (60 a 90 per ettaro). Spargendone di più, si corre rischio che questo efficacissimo mezzo concimante promuova una soverchia vigoria nelle piante a scapito della produzione del grano. Chi esagera nella somministrazione di liquidi azotati ottiene sovente un frumento ingannatore, il quale promette molto in erba, ma non mantiene colla spiga, che forma leggera e vuota.

Chi sta lontano dai luoghi ove puossi acquistare il pozzo nero a buon mercato, sarà bene che dopo aver esaurito il colaticcio di letamaio e l'orina delle sue vasche, si provveda di un concime in polvere.

Vi ho l'altra volta nominato parecchie sostanze le quali si trovano in commercio e possono soddisfare alle varie esigenze dell'agricoltore. Pigliate fra quelle le più ricche di azoto e possibilmente di acido fosforico e tutte saranno consigliabili pel frumento. Quindi il guano, il solfato di ammoniaca, il nitro, il perfosfato di calce, le crisalidi, sarebbero ottimi concimi per questo scopo.

Lasciamo da parte il solfato di ammoniaca, il guano ed il salnitro, concimi ottimi, ma un po' costosi, e che non si trovano in commercio anche ad Udine. Fermiamoci piuttosto sulle crisalidi e sul perfosfato.

Vi ho detto che cosa sono le crisalidi e che contengono circa il 3 per cento di acido fosforico, il 9 per cento di azoto. Un quintale di crisalidi contiene tanto azoto ed acido fosforico come circa venti quintali di pozzo nero, mentre il loro trasporto, da siti anche distanti, riesce facile ed economico. Ad Udine i bigatti costano da 10 a 15 lire al quintale, e sono per conseguenza il concime che ci fa costar meno l'azoto e l'acido fosforico di tutti gli altri ingrassi commerciali.

Pel frumento le crisalidi conviene usarle od in polvere od almeno discretamente triturate. Se ne adopera circa un quintale e mezzo a due per campo, ed anche per la piccola quantità che ne occorre convengono sovente più del pozzo nero e di altri concimi. Un quintale e mezzo di crisalidi vale da noi circa 20 franchi, mentre 30 ettolitri di pozzo nero costano presso a poco altrettanto; ma se stiamo distanti dalla città, occorrono due viaggi di pozzo nero per concimare un campo, mentre, con un solo viaggio di carro e buoi, si trasportano tante crisalidi da poter concimare almeno dieci campi.

Un altro concime in polvere, che sarebbe indicatissimo pel frumento, è il perfosfato di calce: ordinariamente esso non contiene che poco o nulla di azoto, ma in certi luoghi fabbricano perfosfati che contengono il 10 a 15 di acido fosforico con 2 a 3 per cento di azoto: tale p. e. è quello che si prepara in Friuli. Così il perfosfato diventa, non solo di pronta azione, ma ancora adatto in modo particolare al frumento, pel quale la sostanza nutritiva dominante è l'azoto.

Anche volendo usare perfosfati privi di azoto, si può renderli confacenti al frumento mescolandovi, come vi dissi l'altra volta, pochi chilogrammi (quattro circa) di solfato ammonico o di salnitro, ogni quintale. Pel frumento questo concime torna più consigliabile, sotto certi punti di vista, del pozzo nero e di altre sostanze attivissime, ma relativamente povere di materie nutritive per le piante. Nel terreno, l'acido fosforico esiste in piccolis-

sima proporzione e così disperso che, come dice il Pavesi, è molto se su cento parti che se ne trovano, le piante ne possono assorbire una. Nei nostri campi poi, ove si alternano sempre colture estenuanti (frumento, granoturco, altri grani), e poche miglioratrici (prati artificiali, piante sarchiate, colture in linee), è certo che la povertà in acido fosforico deve essere grandissima.

Tutti i nostri vecchi agricoltori e castaldi, lamentano la progressiva, continua diminuzione di prodotto in grani: essi ascrivono tuttociò alle troppe viti, al poco lavoro, ecc. Questo vi avrà certamente la sua influenza, ma ritengo che la causa maggiore sia il graduale impoverimento di acido fosforico, che hanno determinato le ripetute raccolte, le continue vendite di grano i cui residui non ritornano più nei campi che lo avevano prodotto. Anche quando si concima collo stallatico, si viene a portare nella terra pochissimo acido fosforico. E questa sarebbe una nuova ragione, la quale dovrebbe persuadere l'agricoltore della scarsezza di questo principio nella sua terra. E quando manca od è insufficiente anche una sola fra le materie indispensabili, non si potrà mai attendersi una discreta produzione. Sarebbe lo stesso di un animale che avesse belle stalle, aria pura e difettasse di cibo.

Il perfosfato poi non è un concime esauriente, ossia non eccita in soverchio modo la vegetazione solo per breve tempo ed a scapito del prodotto in grano, ma una parte può anche rimanere nel terreno a vantaggio delle successive colture.

In qualche luogo, ed anche ad Udine, fanno assorbire gli escrementi umani o con torba macinata, ovvero ne essicano la parte solida polverizzandola poi. Così si ottengono delle sostanze che pigliano diverso nome a seconda dei vari fabbricanti e che sono più o meno ricche di materie utili per le piante. Anche questi concimi possono riuscire utilissimi se sparsi in copertura sul frumento.

E per vero dire gli escrementi umani sarebbero il concime speciale pel frumento, giacchè essi non sono in massima parte che residui di grano, i quali tornerebbero al grano.

Chi desse al prato buona parte del letame che cava dalla propria stalla, ed al campo tutti gli escrementi umani prodotti in posto, aggiuntavi una quantità comperata in relazione al grano venduto, farebbe opera eminentemente razionale, e, quel che più importa, rimuneratrice. È quello che fanno i Giapponesi, i quali al mattino vanno in città a vendere le loro derrate e tornano a casa la sera carichi di concimi umani. Così quel popolo, il quale non alleva bestiame, sopperisce alla mancanza di stallatico, e ottiene sempre copiosi raccolti. In questi ultimi tempi, negli oggetti di lusso, siamo diventati un po' Giapponesi; perchè non imitiamo questo popolo anche negli usi agricoli?

Ottimo fra tutti i concimi adatti per esser sparsi in primavera sul frumento, sarebbe il guano, il quale è ricchissimo in acido fosforico ed in azoto. Ma il suo alto prezzo e la difficoltà di averlo qui con sufficienti garanzie di genuinità lo rendono poco accessibile e generalmente poco consigliabile ai nostri coltivatori.

Chi avesse del fimo di pecora (stallatico senza mescolanza di lettiera pagliosa) potrebbe ridurlo in polvere e spargerlo sopra il frumento in copertura. Di questo bisognerebbe usarne una maggior copia degli altri concimi che vi ho nominati, p. e. dieci quintali per campo. Lo stesso stallatico di buoi, quando fosse ben decomposto e triturato, porterebbe un bell'effetto spargendolo sopra i seminati.

In generale conviene far succedere alla concimazione primaverile del frumento una buona erpicatura. Con questa si rompe la crosta la quale circonda i gambi di frumento e se ne facilita la produzione delle radici superficiali ed il cestimento. Il bisogno di un'erpicatura è maggiore nei terreni calcarei, quali sono quasi tutti quelli del Friuli, perchè quivi si forma facilmente ad ogni pioggia un induramento alla superficie, il quale difficulta grandemente lo sviluppo delle piante annuali. Una tale operazione va eseguita o coll'erpice a catena, che sarebbe meglio di tutto, o coll'erpice ordinario reso a punte corte mediante l'inserzione di rami o d'altro alla base dei denti.

Alcuni danno una grande importanza a passare nei solchi fra *colmiera* e *colmiera* con un piccolo aratro. Questo può giovare perchè uccide molte erbe avventizie, le quali si trovano quasi solo nel fondo dei solchi, e perchè fa meglio smaltire l'acqua

piovana. Ma più di questa rincalzatura, di cui il frumento non ha speciale bisogno, gioverebbe il render porosa la terra vicino ad ogni gambo con una buona erpicata. E questo, come dissi, giova in particolar modo dopo una concimazione onde coprire leggermente e vicino alle radici le materie utili e farne più prontamente sentire l'efficacia.

In Friuli, anche quando l' andamento della stagione non è eccezionalmente avverso, siamo quasi sempre costretti a seminare tardi il frumento. Ne viene che esso non ha tempo di tallire prima dell'inverno; ed a primavera conviene aiutarlo con una concimazione in copertura più o meno abbondante a seconda che si è potuto seminare più o meno presto. Non so se abbiate mai osservato come i seminati tardivi si mostrino a primavera radi e meschinissimi. Per rinvigorirli occorre un qualche concime in copertura ed una buona erpicata, la quale renda soffice il terreno e faciliti la produzione e l'estensione delle radici.

Qualunque concime si destini di spargere a primavera sul frumento, bisogna badare di non ritardare troppo, altrimentri non si giunge in tempo di fortificare la pianta e facilitarne il tallimento. E questo tanto più quando si tratta di concimi in polveri piuttosto grossolane, come p. e. le crisalidi. Tutti, del resto, i concimi in polvere richiedono la caduta di qualche pioggerella per far sentire i loro effetti, e questo è più facile che avvenga all'iniziarsi della primavera che più tardi. Concimi in polvere io non ne getterei sul frumento che fin tutto marzo; fino a circa tutto aprile si potrà ancora spargere un concime liquido, avendo però sempre in vista che qualunque concime riesce sempre meno efficace sul frumento a misura che ci avviciniamo all' epoca in cui esso comincia il suo culmo. Allora esso non assorbe più che poco o nulla dal terreno.

La concimazione primaverile del frumento riesce meno costosa e più efficace di quella eseguita con stallatico al momento della semina. Anche in agricoltura bisogna avezzarsi a far il conto in tutte le cose, e, trattandosi p. e. di concimi, scegliere non solo quelli che ci danno azoto, acido fosforico e potassa a minor prezzo, ma usarli nel momento in cui essi possono spiegare la massima efficacia colla minor quantità, e, per conseguenza, colla minore spesa. E trattandosi di frumento, qualunque concime che a lui si presti, riesce più utile se sparso a primavera di quello che sotterrato all'autunno.

La produzione in grano è molto scaduta, e non solo in Friuli, ma in tutta l'Italia: Udine però è fra le provincie, come vi ebbi a dire altre volte, che producono una minore quantità per ettaro. Causa di questo sarà il terreno, il modo di semina, ma non ultima certamente è la mancanza di una concimazione primaverile. Nelle vicinanze della città i bravi *borghigiani* ottengono prodotti elevatissimi in frumento anche da noi inaffiando con pozzo nero. Perchè gli agricoltori, i quali non possono economicamente usare di questo concime, non adoprano o l'uno o l'altro fra i molti che vi ho nominati?

Se proprio ciascuno fosse persuaso che, salvo casi eccezionali, la concimazione primaverile del frumento è per lo meno tanto necessaria come la sarchiatura e la rincalzatura del granoturco, credo che si cercherebbe un qualche espediente per eseguirla. E, o bigatti, o perfosfato, o escrementi asciutti, o fimo di pecora, o stallatico decomposto, qualche cosa insomma si troverebbe da somministrare a questa povera coltura così scarsamente produttiva.

Ogni volta che l'agricoltore vende p. e. un ettolitro di frumento, dovrebbe pensare che porta via dai suoi campi circa due chilogrami di azoto, uno di acido fosforico e mezzo di potassa. Quando mai un tessitore crederà di poter vendere continuamente stoffe lavorate senza mai acquistare la lana o l'altra materia con cui le fabbrica? Eppure questo è ciò che pretende quell'uomo il quale manda sul mercato qualche cosa fra i prodotti della sua terra e non le restituisce, sotto qualche forma, buona parte degli elementi minerali di cui viene a privarla.

Io vi ho posto davanti parecchi mezzi per soddisfare a questa esigenza della coltura del frumento; voi sceglıete ciò che meglio vi conviene nel vostro sito; ma quello che più importa si è che qualche cosa somministriate. E, se non foste persuasi della grande utilità di questa pratica, io non ho da aggiungere che una sola parola: provate.

F. VIGLIETTO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE, ARTISTICA, AGRICOLA
DEL 1883 IN UDINE

È ormai accertato che il Governo ha sancita la proposta della Commissione ordinatrice del Concorso regionale agrario, che doveva tenersi in Udine nell'agosto prossimo, di rimandare il Concorso stesso al 1886.

Ma il Comitato esecutivo della Esposizione provinciale industriale e artistica, ha deliberato che l'Esposizione stessa sia egualmente tenuta in Udine nel prossimo agosto, estendendola (mancando il Concorso regionale) anche alle industrie agrarie.

Il Comitato stesso s'è quindi rivolto anche ai membri dei Comitati distrettuali pel Concorso regionale agrario, interessandoli a voler rimanere al loro posto ed a continuare il loro generoso ufficio, per raccogliere le domande di ammissione degli oggetti riflettenti le industrie agrarie.

Il Comitato ha stabilito il 31 marzo come limite d'accettazione delle domande di ammissione; il 15 luglio per la consegna degli oggetti; e il 1 agosto per l'apertura dell'Esposizione, che sarà quindi industriale, artistica e agraria.

Ricordiamo che in quell'occasione ci sarà anche una Esposizione provinciale di bestiame bovino, e che molto probabilmente (dacchè il Comitato permanente dei Congressi di allevatori si è pronunciato in senso favorevole) sarà nell'epoca stessa tenuto in Udine, oltre al Congresso dei veterinari, anche il Congresso degli allevatori di bestiame, com'era stato deliberato nel Congresso di Mestre del 1881 in vista del Concorso agrario.

È inoltre a ritenersi che tutti o quasi tutti i premi particolari fissati dalla Banca popolare friulana, dal co. A. Corinaldi, dal Comizio agrario di S. Pietro al Natisone, dal Municipio di S. Vito al Tagliamento per monografie di carattere agrario o industriale, per esposizione di prodotti per l'esportazione ecc. potranno essere aggiudicati pure in occasione di questa Esposizione.

Gli agricoltori della nostra provincia si apprestino dunque a concorrere a questa Mostra, onde non solo questa riesca il più possibile completa, ma anche per non lasciarsi sfuggir l'occasione di far conoscere quello che qui si produce, che vien loro offerta dalla presenza in Udine di tanti egregi e competenti visitatori e di ogni classe di forastieri chiamati anche dalle feste con cui sarà in quell'epoca solennemente inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele.

GIUNTA PER L'INCHIESTA AGRARIA

Anche gli atti dell'inchiesta agraria illustrativi delle provincie venete trovansi ora completamente stampati e nel dominio della pubblicità.

Si invitano pertanto tutti coloro che avessero rettifiche od aggiunte di essenziale importanza da fare all'esposizione del commissario, onorevole Morpurgo, a trasmetterle per iscritto alla segretaria della Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola, residente in Roma, Ministero d'agricoltura e commercio, entro il 1 aprile 1883, affinchè la Giunta possa procedere al compimento dei suoi lavori, conformemente al piano da essa stabilito e fatto conoscere più volte in via ufficiale.

Si richiama alla memoria del pubblico quale sia lo scopo del presente invito riportando il seguente periodo della relazione del presidente, stampata nella *Gazzetta ufficiale* del 6 dicembre 1882:

« La Giunta farà appello a tutti coloro che crederanno dover suggerire aggiunte o rettifiche sopra fatti essenziali all'esposizione compilata dai commissari e resa di pubblica ragione. Le osservazioni pervenute in risposta a tale appello verranno esaminate dalla Giunta, la quale giudicherà, secondo i casi, l'importanza di esse; e quando sia dimostrata l'utilità di queste, si recherà anche per le opportune verifiche sui luoghi, o collegialmente, o rappresentata da una Commissione dei proprî membri appositamente delegati. »

GRANI AMERICANI

Volendo tener conto di tutti i dati che si presentano di qualche importanza nello studio del problema, ora tanto discusso, della concorrenza che fa l'America ai nostri grani, segnaliamo oggi le cifre contenute in un rapporto recente del console francese a S. Francisco, dimostranti il raccolto del frumento in tutte le contee di California.

Quelle cifre indicano che il raccolto medio del grano, nel quadriennio 1879-82, fu poco minore di quint. met. 14.000,000, e che il 1882 fu anno relativamente di abbondanza perchè ne diede 15 milioni. Tuttavia, tenuto conto dalla superficie seminata a grano, che nel detto anno fu di acri 3,219,030 (ettari 1,299,000), risulterebbe il raccolto per ettaro di una buona annata essere stato per ogni ettaro di quint. $11^1/_4$, ossia di circa ettol. $14^1/_2$.

Naturalmente non possiamo garantire la esattezza di questi dati; però il posto che occupa il console francese a S. Francisco è tale da attribuire un carattere di molta verosimiglianza alle notizie che egli viene raccogliendo. Ammettendole per vere, c'è di che consolarsi vedendo che la temuta bestia nera non sarebbe poi così cattiva per noi come tratto tratto viene dipinta.

RASSEGNA CAMPESTRE

Finalmente abbiamo un corso costante di belle giornate, forse un po' troppo calde nelle ore di mezzo; ma basta però la rigidezza che si mantiene nelle notti e la sera e la mattina per tenere indietro la vegetazione che vorrebbe far capolino in tutte le piante, e incomincia intanto colle erbe dei prati e coi seminati invernali. Tra questi, i ravizzoni, che hanno resistito ai brevi rigori dell'inverno, e veramente non sono molti, hanno ravvivato i loro torsoli e non sono lontani dal mettersi in fiore.

Fervo intanto l'opera di rassettare i fossi preparati per le piantagioni arboree, viti, gelsi e le varie altre che forniscono, intorno ai prati specialmente, pali di sostegno e legna da fuoco.

Ferve l'opera, ho detto, perchè la stagione incalza, ma non è tale nei nuovi lavori e nelle piantagioni quanto sarebbe desiderabile e richiederebbe il bisogno: nessun rivale di campo e di prato dovrebbe restare improduttivo, poichè anche le piante legnose danno un reddito importante e necessario, e, piantate all'ingiro, non danneggiano la coltivazione dei cereali negli spazi intermedi.

Manca pur troppo nei contadini, generalmente parlando, quell'energia del lavoro, che l'aumento progrediente della popolazione ed i bisogni reali o fittizi che tutti cercano o si creano, richiederebbero.

Ho già detto altre volte, che la preparazione della terra, le arature invernali, l'uso di quell'importante strumento che è l'aratro sottosuolo, e le preparazioni dei terricciati che suppliscono con tanto vantaggio alla generale scarsezza dei concimi, sono tutte cose che non sono entrate ancora nelle abitudini dei nostri contadini, e sarebbero pure così semplici e così facili per essi che non devono pagare a soldo vivo le più piccole opere, come devono fare i piccoli proprietari coi lavoratori a giornata, i quali aspettano forse in letto che si alzi il sole, e recandosi sul campo, sia pure discosto dalle abitazioni, vanno di un passo che non è certo quello di carica nè alla bersagliera, ma contano le ore tra un passo e l'altro prendendo fiato per annasare una presa o per raccontarsi le notizie del giorno, affrettando così il tramonto che viene per essi sempre lento, onde il proverbio: *chi ha denari da buttar via, tenga le opere e non vi stia.* E la conseguenza immancabile di tutto questo, è che il piccolo proprietario paga assai cari, nelle scarse annate, ed in antecipazione, i prodotti de' suoi campi.

Paga poi sempre cari i prodotti quando all'accurato lavoro dei campi non associa una concimazione abbondante, chè il concime appena sufficiente non può produrre, andando a favore le stagioni, che l'effetto di pareggiare il conto delle spese colle entrate.

Noi avremmo a sussidio della produzione dei cereali nei nostri campi, minacciata dall'invasione degli sterminati prodotti americani, tre grandi industrie: quella dei bozzoli, la produzione del vino e l'allevamento del bestiame.

In ogni genere di produzioni agricole, quello che ognuno deve proporsi di fare per sopperire ai bisogni propri e per vincere ogni possibile concorrenza, è di produrre molto e a buon mercato, ed è quello appunto che sgraziatamente noi non sappiamo, non abbiamo ancora imparato a fare.

Così, così che il prezzo delle galette va annualmente diminuendo per la guerra perseverante che fa la fabbrica delle stoffe ai produttori della seta, perchè questo ramo dell'industria agricola fosse una risorsa per noi, produttori della materia prima, converrebbe che raddoppiassimo questo prodotto; ma abbiamo noi locali sufficienti? abbiamo la possibilità di preparare ognuno per sè buone sementi? E ciò senza parlare delle cure di allevamento cui nessuno dovrebbe trascurare, e suo danno a chi non le adopera.

Il prodotto del vino potrebbe aumentarsi in ogni luogo, se la coltivazione delle viti non fosse negletta dappertutto dopo l'invasione della crittogama. Ed uno dei mezzi più efficaci per provvedere all'aumento di questo prodotto, sarebbe quello della specializzazione delle colture. Ma questa essenziale riforma sono pochi che sappiano, che vogliano, o che possano attuarla.

Abbiamo in fine il terzo grande sussidio alla stentata nostra industria agricola, ed è la più importante, perchè alla parte propriamente industriale, che è quella di ricavare danari dalla stalla per sopperire ai molti bisogni della domestica economia, l'allevamento del

bestiame, unisce il precipuo sostegno dell'agricoltura, prestandole la forza di trazione per smuovere bene le zolle della terra ed il letame per concimarla.

Il guajo maggiore di quest'industria, è l'incalzante bisogno che abbiamo tutti di vendere i prodotti prima del tempo a danno dei due importanti servigi che deve rendere all'agricoltura la stalla. Non dico della scarsezza dei foraggi, perchè sono tante le piante da coltivarsi nei campi dove non riesce l'erba medica e dove è scarso il fieno. Vi hanno delle erbe che riescono anche sui terreni magri, e dunque nessuna scusa a chi non sa approfittarne.

Dopo tutto ciò noi attendiamo anche dal Governo i provvedimenti a sollevare le miserie che affliggono l'agricoltura; e, per complemento, la diffusione nelle campagne dell'istruzione agraria: ritornelli che non mi stancherò mai dal cantare.

Bertiolo, 25 febbraio 1883. A. Della Savia.

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Martedì, mercato scarsissimo di generi. Nel granoturco si è notato un po' di calma nei prezzi, ma però sempre ben visto.

Giovedì, piazza mediocremente provvista, in maggior quantità il granoturco, con animatissimi affari pel genere commerciabile, venduto a prezzi d'alcunchè rialzati per lo spesseggiar delle richieste e perchè l'articolo era di qualità eccellente e completamente stagionato. Scelto promiedi fu pagato dalle lire 12.50 alle 15.75, ed il gialloncino e bastardone ebbe esito dalle lire 13.75 alle 15.

Sabbato, mercato scarso di generi ed animatissimo in domande, per cui gli affari si chiusero con prezzi ascesi, con tendenza a qualche ulteriore rialzo.

I vari prezzi praticati furono:

Frumento: l. 16.75, 17.25, 17.50, 17.70.

Granoturco: lire 10.25, 10.50, 10.70, 10.90, 11.00, 11.25, 11.40, 11.50, 11.60, 11.65, 11.70, 11.75, 12, 12.25, 12.50, 13.

Segala: lire 11.80, 12.00, 12.20, 12.35, 12.50.

Castagne: lire 10, 12.60, 13, 14.

Fagiuoli di pianura: lire 16.80, 18.00, 18.70, 18.75.

Foraggi e **combustibili.** Mercati mediocri con qualche sostenutezza nei *fieni* pei persistenti bisogni.

Semi pratensi per ogni chilogrammo:

Trifoglio: lire 1.30, 1.35, 1.40.

Altissima: lire 0.80, 0.85.

Erba Spagna: lire 0.90, 1.05, 1.10, 1.20.

Righetta: lire 1.05, 1.10.

Carne di manzo. — V. *Bullettino* n. 6.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Stato sanitario del bestiame. — A' giorni scorsi si ebbe un caso di moccio in Comune di Udine, uno di farcino a Buttrio ed uno di carbonchio a Cividale.

∞

Concorso. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha determinato di accogliere nel corrente anno 14 alunni nell'Istituto forestale di Vallombrosa, ammettendo al secondo corso que' candidati che hanno già la licenza di un Istituto tecnico nelle sezioni di agrimensura e di agronomia e tutti gli altri concorrenti al primo corso. Gli esami si terranno in Roma il 21 marzo p. v. e le domande di ammissione dovranno essere inoltrate non più tardi del 10 marzo. I programmi di concorso sono ostensibili presso le Prefetture.

∞

Ufficio di assaggio dei vini. — Il ministro di agricoltura, a fine di rimuovere alcuni degli ostacoli che ancora si oppongono ad un più ampio sviluppo dell'industria enologica nazionale, ha recentemente istituito presso la cantina sperimentale di Barletta un *Ufficio di assaggio dei vini.*

L'ufficio di assaggio di Barletta esegue, a richiesta dei privati, la determinazione quantitativa dei principali componenti del vino, e scopre le principali sofisticazioni alle quali possono andare soggetti. Il risultato delle indagini analitiche è fatto noto col mezzo di appositi certificati.

Per garentire poi i compratori della qualità del vino acquistato, l'ufficio rilascia appositi certificati di analisi per i vini diretti nelle varie regioni dell'Italia od all'estero, semprechè si trovi nel caso di accertarsi, che pel modo con cui i medesimi sono assicurati, non possano subire alcuna avaria od alterazione, casuale o procurata, dopo che verranno apposti i suggelli dell'ufficio ai fusti che li contengono.

Ad evitare poi possibili frodi e l'uso illecito di simili certificati, le condizioni sotto le quali i medesimi saranno rilasciati, verranno esposte in un processo verbale redatto in doppio originale, di cui uno, firmato dal direttore dell'ufficio, sarà rilasciato allo speditore della merce, e l'altro firmato dallo speditore, rimarrà presso l'ufficio di assaggio.

È intenzione dell'onorevole ministro di accrescere il numero di detti uffici di assaggio qualora i risultati corrispondano alle previsioni fatte, e che già si stanno ultimando gli accordi per istituirne uno a Messina.

Prima fabbrica di fecola di patate in Italia. — A Moncucco, fuori di Porta Ticinese di Milano, fra giorni il sig. Luigi Vismara aprirà la sua fabbrica di fecola di pomi di terra. Esso spedì una circolare agli agricoltori incitandoli alla coltivazione di questo tubero, che offre una rendita assai maggiore in confronto dei grani, in considerazione ai prezzi bassi per la concorrenza americana. Dice che è disposto di fare contratti preventivi, e che la merce non sarà mai troppa intendendo di usarne in grande quantità.

T. Z.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 19 al 24 febbraio 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	17.70	16 75	—.—
Granoturco	»	13.—	10.25	—.—
Segala	»	12.50	11.80	—.—
Avena	»	7.91	—.—	—.61
Sorgorosso	»	7.15	7.—	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	18.70	16.80	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	7.25	6.40	—.—
Riso 1ª qualità	»	43.41	38.64	2.16
» 2ª »	»	31.84	27.84	2.16
Vino di Provincia	»	46.—	32.—	7.50
» di altre provenienze	»	40.—	20.—	7.50
Acquavite	»	78.—	68.—	12.—
Aceto	»	34.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	137.80	122.80	7.20
» » 2ª »	»	97.80	87.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13.60	12.60	—.40
Castagne	»	14.—	10.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	7.—	6.—	—.70
» » 2ª »	»	5.70	4.40	—.70
» della Bassa 1ª »	»	6.25	4.75	—.70
» » 2ª »	»	4.70	4.30	—.70
Paglia da lettiera	»	4.50	4.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte { tagliate	»	2.34	1.99	—.26
Legna da fuoco forte { in stanga	»	2.09	1.89	—.26
Carbone forte	»	7.—	5.90	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	63.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	56.—	—.—	—.—
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	102.—	98.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.50	1.40	—.10
» di manzo	»	1.48	—.88	—.12
» di vacca	»	1.30	—.90	—.10
» di pecora	»	1.16	—.96	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato	»	1.37	—.97	—.03
» di porco fresca	»	1.55	1.05	—.15
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.80	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	1.90	1.70	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.42	2.17	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.63	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.44	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.46	—.44	—.02
» 2ª »	»	—.38	—.36	—.02
» misto	»	—.28	—.26	—.—
Paste 1ª »	»	—.70	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.50	—.48	—.02
Pomi di terra	»	—.14	—.12	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.10	2.—	—.10
Lino cremonese fino	»	3.50	3.20	—.—
» bresciano	»	3.30	3.—	—.—
Canape pettinato	»	1.90	1.78	—.—
Stoppa	»	1.—	—.65	—.—
Uova	a dozz.	—.84	—.72	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 71)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 19 al 24 febbraio 1883: Greggie, colli n. 18, chilogr. 1895; Trame, colli n. 6, chilogr. 350.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.		Rendita italiana da	Rendita italiana a	Da 20 franchi da	Da 20 franchi a	Banconote austr. da	Banconote austr. a
Febbraio	19	88.40	88.60	20.18	20.20	212.—	212.50
»	20	88 65	88.80	20.18	20.20	212.25	212.50
»	21	88.75	88.90	20.18	20.20	211.75	212.—
»	22	88 80	88.90	20.14	20.16	211.75	212.25
»	23	88.80	88.90	20.13	20.15	211.50	212.—
»	24	88.80	88.90	20.13	20.15	211 50	212.—

Trieste.		Rendita it. in oro da	Rendita it. in oro a	Da 20 fr. in BN. da	Da 20 fr. in BN. a	Argento da	Argento a
Febbraio	19	87.15	—.—	9.50	—.—	119.65	—.—
»	20	87.35	—.—	9.51	—.—	119.75	—.—
»	21	87.35	—.—	9.51	—.—	119.75	—.—
»	22	87.50	—.—	9.51	—.—	119.75	—.—
»	23	87 60	—.—	9.51	—.—	119.80	—.—
»	24	87.60	—.—	9.51	—.—	119.80	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Febbr.	18	12	757.7	2.3	4.9	0.7	6.0	2.4	0.6	-1.9	3.11	3.18	2.87	56	48	59	S 78 E	208	—	—	S	M	M
»	19	13	756.9	0.3	3.4	1.0	4.2	0.9	-1.9	-4.8	2.51	2.70	2.72	53	46	55	E	164	—	—	S	C	C
»	20	14	760.7	1.5	6.1	2.9	7.5	2.8	-0.7	-3.0	3.54	3.19	3.43	69	45	61	N 72 E	31	—	—	C	M	S
»	21	15	766.1	2.9	8.5	4.3	9.5	4.2	0.0	-3.4	3.59	2.81	3.62	63	34	57	N 28 E	27	—	—	S	S	S
»	22	LP	764.5	4.5	11.1	5.4	11.8	6.0	2.5	-1.9	3.85	3.85	4.53	59	39	67	N 45 E	21	—	—	S	S	S
»	23	17	762.0	6.2	13.0	10.5	14.2	8.3	2.4	-0.2	4.48	5.06	3.54	63	45	39	N 41 E	69	—	—	S	S	S
»	24	18	761.8	6.6	11.3	6.7	12.8	7.3	3.1	-0.3	5.53	5.70	5.61	72	58	75	S 34 E	43	—	—	S	M	S

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.